

IMPARARE A VIVERE

Piccola biblioteca (più o meno) femminista



DOANE, POVERE MATTE

TANO D'AMICO

Più o meno minima, perché c'è sempre un titolo mancante e uno da aggiungere. Non è necessariamente specialistica e piuttosto è da far leggere pure o prima di tutto a un uomo. Diciamo che #femminista ha più la valenza di una delle tante tag possibili, più di quella di un cartellino di libreria. Non solo per una ragazza, perché lo si è sempre, e la formazione che danno i romanzi è a vita. Vi diamo 3 o più titoli per una (e un account o una serie tv), un classicone, una lettura choc o come leggevi sugli scaffali delle defunte Fnac, un

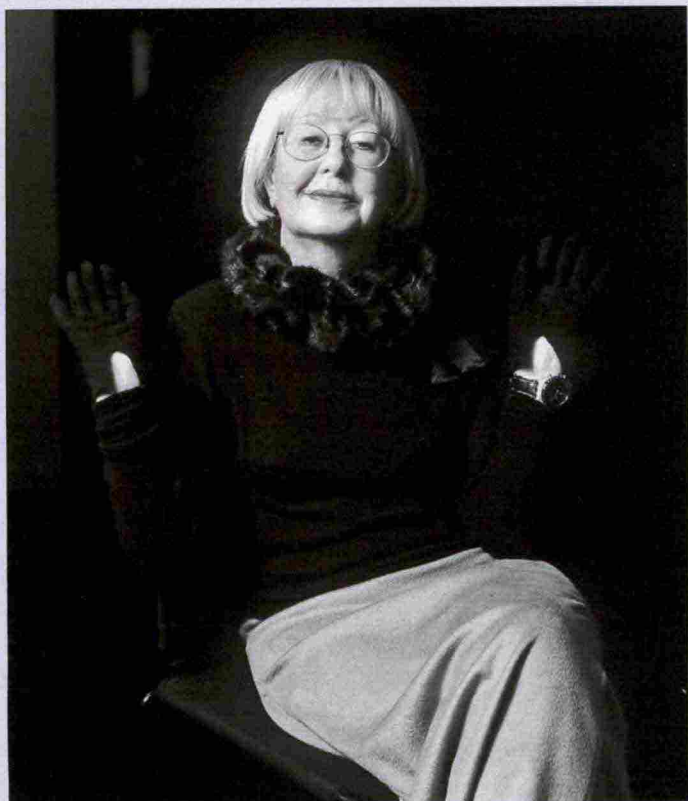
Non è solo leggere, è il come: otto autorevoli lettrici, scrittrici, grandi giornaliste e comiche del momento, ci consigliano

A CURA DI **Laura Piccinini**

- | | |
|-----------------------------|--------------------------|
| 1 Natalia Aspesi | 5 Lia Quartapelle |
| 2 Jennifer Guerra | 6 Lisa Ginzburg |
| 3 Claudia Durastanti | 7 Michela Giraud |
| 4 Elisa Cuter | 8 Sheila Heti |

coup de coeur, e una novità (ma diceva Ezra Pound che "la letteratura è una news che resta news"), e questa citazione è saltata fuori da Internet (con quella presunta di Mark Twain: "classico è un titolo di cui bisogna dire l'ho riletto"). E per Calvino "è qualcosa che non smette mai di avere qualcosa da dire". La letteratura ci rende "migliori osservatori della vita, più bravi a notare i dettagli", scrive il critico James Wood in *Come funziona un romanzo*. "E comunque la gente non ha idea di quanto un solo libro possa cambiarti la vita", ha detto Malcom X. Però le citazioni prendetele dai libri.

IMPARARE A VIVERE



Natalia Aspesi, Fellini e Germaine

GIORNALISTA

Firma di Repubblica, tra i suoi libri *Delle donne non si sa niente* (il Saggiatore) e *Al cinema con lo psicanalista* (Cortina) con V. Lingardi.

Questo è il piacere

Mary Gaitskill



COMINCIO CON *L'eunuco femmina* - 1970 - di Germaine Greer, accademica e scrittrice australiana. Sono gli anni in cui nel mondo esplode il femminismo in tutte le sue varianti culturali e sociali, raccontato con passione e verità. Il titolo si riferisce alla castrazione della donna da parte del patriarcato e alla sua sottomissione. Me la ricordo nelle conferenze milanesi, bella, riccioli rossi, file di uomini ai suoi piedi anche se terrorizzati. Ci provò, dicono, anche Fellini, non si sa se con successo. Tra i vari femminismi, tra cui i più politici sono quelli che escono dalle università italiane, quello della Greer ci entusiasma perché predicava la liberazione sessuale necessaria a determinare il destino delle donne, una liberazione di cui noi vergini di allora avevamo un gran bisogno. Riappropriarsi del corpo voleva dire rifiutare la parità → CONTINUA

Today

Jennifer Guerra: Attenti al donnismo

Ora che è mainstream e si dichiarano tali pure gli uomini, è bene sapere che non è tutto femminismo quello che luccica

UN CLASSICO? La campana di vetro di Sylvia Plath: uscì nel 1963, con lo pseudonimo di Victoria Lucas. Plath a 31 anni raccontava quello che le era successo dieci anni prima, quando si era trasferita a New York per lavorare nella rivista di moda *Mademoiselle*. Quasi in contemporanea, usciva un saggio seminale per la storia del femminismo, *La mistica della femminilità* di Betty Friedan. Entrambi raccontano la stessa cosa. Quella cappa che soffoca il desiderio e lo restringe in uno spazio angusto. Cattura con precisione quel senso di libertà e insieme di soffocamento che ogni ragazza



La campana di vetro, Sylvia Plath (Oscar Mondadori) Dall'università a una rivista di moda, "come un cavallo da corsa in un mondo senza pista".



Saggista e attivista social, del '95, ha pubblicato *Il capitale amoroso* (Bompiani).

prova nell'affacciarsi nel mondo degli adulti, lo scontro duro dopo l'adolescenza brillante, descritto come il trovarsi di fronte a un albero di fichi: coglierne uno significa rinunciare automaticamente agli altri. Se scegli il fico della maternità, non potrai assaggiare quello del lavoro, o viceversa. Un tuo coetaneo maschio avrà invece di fronte a sé un albero dove la varietà di frutti non si esaurisce mai. Recente e rivelatorio: *Femminismo per il 99%*, entrato nel discorso mainstream, esponenti politiche, grandi imprenditrici, scrittrici e qualche uomo che non ha paura a dichiararsi tale.



Femminismo per il 99%, di Arruza, Bhattacharya, Fraser (Laterza) Vale solo se non diventa "donnismo", quell'idea magica di una donna al potere.

FOTO: R. GRAZIOLO/ANSA - L. PAGLINI

D188

15 MAGGIO 2021

IMPARARE A VIVERE

PROSEGUE → di genere, che avrebbe portato a un adeguamento alla vita senza libertà degli uomini.

Histoire d'O (1954) di Pauline Réage, pseudonimo di Dominique Aury, francese. Autrice di una celebrata antologia della poesia religiosa, aspetto monacale, amante di Jean Paulhan, ha vissuto in quell'ambiente letterario e colto parigino, molto moralista e perciò sporcaccione. Il romanzo, di grandiosa pornografia sadomaso, è forse il solo che, non solo allora, fu ed è amato dalle donne, e non perché l'ha scritto una donna amante di un erotomane, ma perché ancora in grado, mi dicono, decenni dopo la liberazione sessuale, di consentire di specchiarsi in una sessualità nascosta e negata. Prima che fosse pubblicato in Italia, le signore colte tenevano l'edizione francese sotto chiave e mai allora, ma credo neppure adesso, ne avrebbero condiviso la lettura con un uomo, il loro. Perché la fantasia è proprio l'opposto della realtà.

Questo è il piacere (2019) di Mary Gaitskill (Einaudi), scrittrice americana che pare un angelo. È un lungo racconto pubblicato dal *New Yorker* e diventato un sottile libretto (Einaudi), il primo, credo, nei tempi del MeToo e della condanna a vita degli uomini molestatori, in cui una donna si chiede, "Ma non abbiamo forse esagerato?" Lui e lei, Q e M, amici da 20 anni, ognuno con la propria vita sentimentale. Lei non ha mai lavorato con lui, anzi sono rivali nella ricerca di best sellers. Lui viene accusato di un passato di molestie, e come è ovvio perde tutto, lavoro, stima, futuro. Q cerca di rintracciare le sue colpe, vuole espiare, M. ci riflette, non sa da che parte stare: forse è vero che il mondo è cambiato, c'è tutta questa rabbia e vittimismo, e l'oggi ha trasformato in delitto ciò che un tempo poteva anche non essere sopraffazione ma gioco delle parti. Una serie tv? *The serpent* su Netflix, storia vera e crudelissima degli anni '70 quando dall'Europa, Italia compresa, partivano folle di giovani col sacco in spalla per l'India, il Nepal e quindi la spiritualità, la droga. Un mondo meraviglioso da cui si poteva non tornare più, derubati, rapiti. Aiuta a capire quale capacità seduttiva può avere un narciso criminale.

D190

Claudia Duzastanti: necessità non è una parola volgare



Il libro che l'ha fatta uscire di casa a 14 anni, che l'ha ipnotizzata, o le ha fatto riaprire gli occhi su ciò che pensavamo di conoscere. Tipo il rapporto tra i sessi...

AUTOBIOGRAFIA DI UNA RIVOLUZIONARIA di Angela Davis è stato il primo libro che mi ha fatto sentire un soggetto politico, che mi ha fatto scoprire che la mia sensibilità e la mia passione non erano solo "fatti privati" ma anche delle chiavi di accesso per il mondo, per scoprire che significato aveva il mio "io" all'interno di una comunità. È stato il primo libro che mi ha fatto realmente uscire di casa, a 14 anni. Due. Di recente ho avuto il privilegio di tradurre un libro tanto indecifrabile quanto impossibile da dimenticare: *Notti insonni* di Elizabeth Hardwick è un oggetto misterioso, a metà tra la lettera, il diario e - per parafrasare Tondelli - i "biglietti per le amiche". Somiglia alla trascrizione letteraria dei sogni che si fanno in treno, a occhi aperti, osservando i passeggeri, e la scrittrice è a metà tra un'antropologa e un'ipnotista. In questa bizzarra forma, si rinnova un senso di novità. Recente? *Questo è il piacere* di Mary Gaitskill (bis, ma i motivi non bastano mai, ndr), prende temi molto vecchi, che tendiamo a considerare molto nuovi, e ne fa una questione letteraria: prende il rapporto asimmetrico tra i sessi, le dinamiche di seduzione e potere, le gradazioni del consenso e come si trasforma il lessico del proprio piacere in base alle pressioni che riceviamo, per far brillare questi temi nella loro necessità. Grazie a Gaitskill, "necessità" smette di essere una parola volgare.

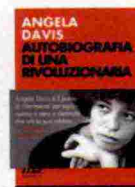
Today

CLAUDIA DURASTANTI

Tra le migliori traduttrici italiane, il suo romanzo autobiografico, *La straniera* (La nave di Teseo) è stato finalista allo Strega.

Angela Davis

Autobiografia di una rivoluzionaria



Edito da minimumfax. I suoi primi 30 anni, ma c'è già tutto. Ragazza nera, attivista delle Black Panther...

Notti insonni

Elizabeth Hardwick



Un oggetto misterioso, la musica di Billie Holiday nei club, le feste, l'eroticismo (edizioni Blackie).

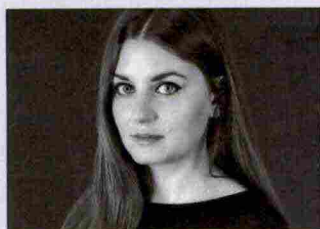
FOTO DI R. BIANCHI/ROSEBUD2

15 MAGGIO 2021

IMPARARE A VIVERE

ELISA CUTER, saggista

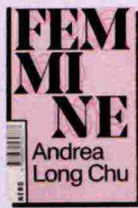
Cuter: Niente è mai univoco



SONO CRESCIUTA con i libri di Bianca Pitzorno: trame avventurose e un realismo psicologico che rendeva i personaggi quasi degli amici. Protagonisti bambine o ragazze. Con un'eccezione notevole: *Extraterrestre alla pari*, il racconto della frustrante esperienza sulla terra di un alieno senza genere, che torna sul suo pianeta portando con sé tante bambine stanche di dover aderire al binarismo terrestre. Per mettere in discussione gli stereotipi. Pitzorno è la versione narrativa di un altro classico, *Dalla parte delle bambine* di Elena Gianini Belotti, sulle ripercussioni della diversa educazione ricevuta a seconda del genere. Altra chiave: *I love Dick*, di Chris Kraus, un'autoanalisi dell'ossessione erotica come esperienza trasformativa.



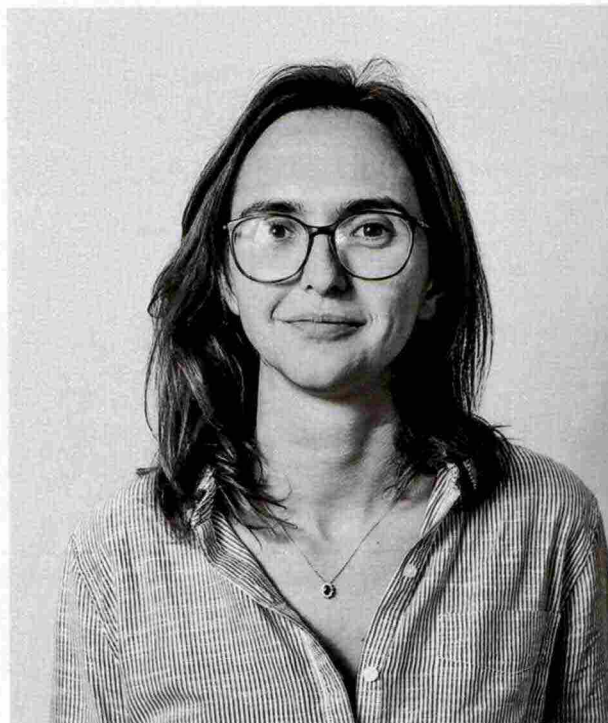
King Kong Theory, Virginie Despentes
Rabbia e voglia di vivere per mettere alla berlina un sistema (Fandango).



Femmine, Andrea Long Chu, Not/NERO
La sessualità come fonte di domande. A cui è sempre più difficile rispondere.

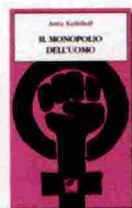
Lia Quatzapelle: è l'economia, bellezze

Il cognome completo è Quatzapelle Procopio (il padre esperto di gasdinamica al Politecnico): 38 anni, economista e deputata Pd a Milano, membro della Commissione Esteri e di quella d'inchiesta sulla morte di Giulio Regeni, militante social (è sposata con Claudio Martelli)



È L'ECONOMIA, BELLEZZA... Quindi, prima di tutto, bisogna (far) leggere Anna Kuliscioff, *Il monopolio dell'uomo*, 1892, che pare scritto ieri. Documenta con una precisione infinita la condizione lavorativa dal punto di vista di una donna, disparità salariale, la scarsa qualità dei contratti, la scarsa considerazione che ricevevano le assunte. Un libro scientifico ma accessibile, che ho trovato su Internet quando ho iniziato a fare politica a 24 anni.

Agli uomini di qualsiasi età, più che alle donne, regalerei *Una stanza tutta per sé* di Virginia Woolf, perché apre gli occhi su cosa è la vita vista da una donna, mettendo in parole le sensazioni che ciascuna di noi ha provato. Mi aveva colpito la visita della sua collega all'università di Oxford, dove alle studentesse non era permesso camminare sul prato, ma anche qui il centro è l'indipendenza economica per dedicarsi a studio e scrittura. Mi sono appena comprata *Li-*



Il monopolio dell'uomo
Anna Kuliscioff,
(Ortica editrice).



Una stanza tutta per sé
Virginia Woolf
(Universale Economica Feltrinelli).

bere tutte di Giorgia Serughetti e Cecilia D'Elia, *Dall'aborto al velo, donne del nuovo millennio* (minimumfax). Regalerei il saggio bellissimo di un'inglese, Laura Spiney, uscito qui come *L'influenza spagnola. La pandemia che cambiò il mondo*, scritto sorprendentemente nel 2019 (!). Incredibilmente preveggenza.

Ultimissimo, e questo è quello che dico di regalare veramente, *Dieci lezioni per un mondo post pandemico*, del geniale economista sociale Fareed Zakaria. Ma non leggo solo saggi. *La città dei vivi* di Nicola Lagioia (Einaudi) ti fa entrare più di un saggio nel degrado delle relazioni umane, in una città come Roma. Un romanzo coinvolgente e disturbante sul nostro Paese, su realtà che non possiamo evitare di conoscere leggendo. E non da ultimo, l'account Instagram di *@cucinare stanca*, che ti spiega come, a differenza che per gli yogurt, denunciare uno stupro non ha una data di scadenza.

IMPARARE A VIVERE

SOLIDARIETÀ, PLEASE

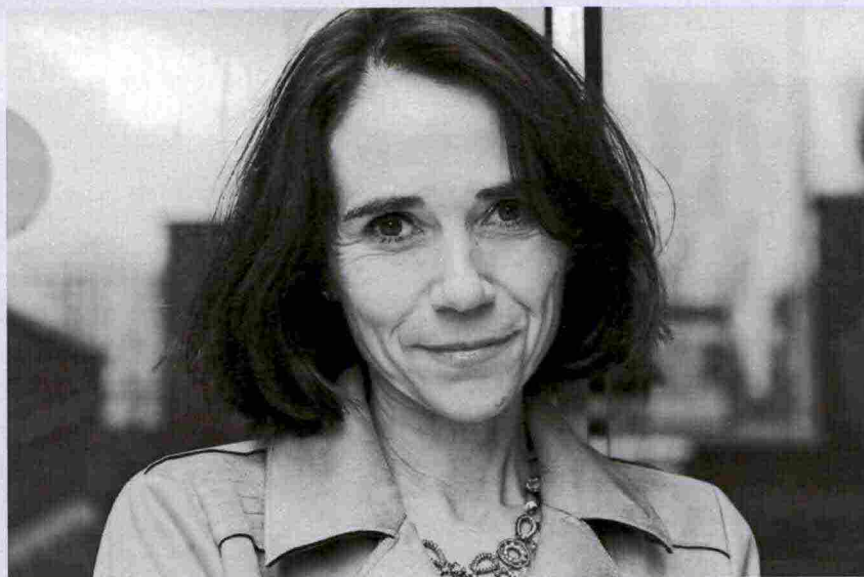
Divieto di sfratto

NEL FRATTEMPO CONTINUA

la lotta della Casa delle Donne di Milano per mantenere la storica sede di via Marsala. La Casa, ospitata in un'ex scuola, rischia lo sfratto da quando nel 2019 è scaduto il contratto. Poi è arrivata la pandemia che ha rallentato l'iter burocratico per l'eventuale riassunzione. «Da allora siamo nella casa illegalmente e vorremmo al più presto una risposta dal Comune», spiega Grazia Longoni che si occupa della comunicazione. La situazione della Casa non è l'unica in Italia «perché in un incontro con Susanna Camusso abbiamo visto che ci sono almeno altre venti strutture di questo tipo che rischiano di chiudere». La battaglia dunque è a livello nazionale ed è importante perché in un momento in cui oltre il 70 per cento delle persone che perdono il lavoro a causa della pandemia sono donne, e si assiste a un femminicidio ogni tre giorni, questi luoghi sono necessari. Nella Casa si portano avanti da anni molte attività: c'è una cucina, un ristorante, una sartoria, una scuola di italiano e una palestra. Da fine 2020 si è aperto uno spiraglio perché il Parlamento, nella legge di Bilancio, ha inserito alcuni articoli che riconoscono lo stanziamento di fondi per associazioni del Terzo Settore che «rechino nello statuto finalità e obiettivi rivolti alla promozione della libertà femminile e di genere e alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni». Inoltre si dichiara che a queste associazioni venga concesso «l'utilizzo collettivo di beni immobili in comodato d'uso gratuito». Le case hanno fatto rete e si stanno mobilitando insieme per ottenere una interpretazione univoca della legge, così che le amministrazioni locali riconoscano il loro valore fondamentale. M.A.

D194

Ginzburg: leggi un classico a un altro



Per Lisa, una grande nonna (Natalia), un nuovo romanzo, le letture giuste. Ma anche tanti modi di non rendere mai scontati gli effetti. Con divertimento

LISA GINZBURG

Scrittrice e filosofa, vive a Parigi, il suo romanzo *Cara pace* (Ponte alle Grazie) è finalista al premio Strega.

A parte *la Storia* di Elsa Morante (ambientato a Roma dove vivevo, lo usavo come guida quasi turistica, ci riconoscevo certi paesaggi, San Lorenzo o il ponte vicino a Testaccio), mi ha fatto guardare il mondo con altri occhi e perfino dal punto di vista del cane Bella. Io che ero innamorata solo dei gatti, mi ha fatto aggiungere quest'altra specie animale. Anche se in cima a tutti i titoli specifici voglio ricordare il divertimento folle che è stato leggere all'uomo con cui stavo *Le avventure di Huckleberry Finn* (di Marc Twain), per mesi, ad alta voce. Come esempio per entrambi di grande libertà e inventiva, indipendenza e intelligenza, di questo ragazzino che trova il suo modo originalissimo di stare dentro al mondo. Ovviamente lo choc sono stati i libri di Olga Tukarchuk, che lettura pazzesca *I vagabondi*, mentre lo leggevo non vedevo l'ora di tornarci e ripiombare in quelle parole meravigliose. Ma forse più inaspettatamente mi ha spiazzato Malcolm Lowry di *Sotto il vulcano*, una bellissima storia d'amore e di smarrimento, e anche se sembra strano dirlo non è così frequente trovare in letteratura una storia descritta così bene anche nelle sue impossibilità. Ora però riemergo dal Marco Bechis di *La solitudine del sovversivo* (Guanda), il suo racconto *desaparecido* che non aveva mai tirato fuori, impressionante, e non è mai tardi per leggerlo.

Today

Le avventure di Huckleberry Finn

Marc Twain (Biancoenero ed.)



Sotto il vulcano

Malcolm Lowry (Feltrinelli)



Ingiustamente sottovalutato, rischiava di andar perduto: storia d'amore unica, e «che sorpresa».

FOTO DI TAVIA/CONTRASTO

15 MAGGIO 2021

IMPARARE A VIVERE



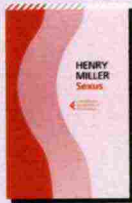
Michela Gizaud, parlare per non farsi interrompere

Stand up comedian, ovvero la nuova generazione di comiche. Dopo *Lol* (Amazon Prime) da ieri è ripartito il suo salotto tv CCN su Comedy Central



Tea (HarperCollins)
Storia quasi vera della prima messia.
"A più mani, le mie e delle mie coautrici Daniela Delle Foglie, Laura Grimaldi, Serena Tateo".

PIÙ CHE FEMMINISTA, diciamo cosa farei leggere a una persona vera. Primo, la *Lettera a Lucilio* di Seneca, la mia passione d'uomo (me la fece amare una prof, la Pintus, del liceo dove andavo malissimo, il Mamiani, e da altoborghese nata alla Balduina da madre biologa ospedaliera e papà ammiraglio, se avessi voluto che fossero fieri di me avrei dovuto diventare un dottore un avvocato o un catamarano). Sono letture senza pausa come sono io quando parlo, periodi lunghi senza punteggiatura. È il modo in cui ogni ragazza dovrebbe parlare sempre, senza essere interrotta. Segue *Il ritratto di Dorian Gray*, per una attualissima riflessione sull'esteriorità, e quindi su Instagram. L'ho letto per la prima volta con un amico, perché da liceali "intello" della Roma alta non avevamo la libertà di farci piacere Britney Spears...



Sexus Henri Miller (Feltrinelli)
«Torbido e pesantissimo, con lui che a un certo punto fa sesso con ogni donna, altro che Philip Roth».

Sheila Heti: forse la bellezza è altro

Un'autrice americana, il bizzarro titolo che le ha insegnato che cosa significa (e che cosa non significa) la parola bontà

UN VECCHIO PREFERITO è *The Screwtape Letters* di C.S. Lewis, pubblicato nel 1942, una serie di lettere scritte a un diavolo giovane e inesperto, Wormwood, da suo zio e mentore, Screwtape. Questi sta cercando di istruire il giovane Assenzio su come trasformare un giovane, che vive sulla terra, lontano dalla buona vita cristiana timorata di Dio, per conquistare la sua anima. Penso spesso a questo libro da quando l'ho letto per la prima volta vent'anni fa. Nel nostro mondo, è facile convincersi che non esiste una cosa come la "bontà", che ogni comportamento è relativo - è buono

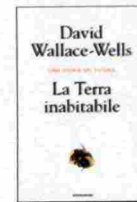


Le lettere di Berlicche, C.S. Lewis. Lettere a un diavolo alle prime armi, per capire che non esiste un'idea definitiva di bene e male (Mondadori).



Sheila Heti, scrittrice Usa, tra i suoi libri, *Maternità* (Sellerio) e *Come dovrebbe essere la persona ideale?*

o cattivo a seconda di come lo si guarda. Ciò che questo libro mi ricorda è che è difficile essere "buoni" e che esserlo è una cosa reale. Lo sto facendo suonare troppo didattico: ma è sorprendentemente originale, e un piacere da leggere. Ma è anche un buon correttivo ai modi di ragionare spiritualmente pigri. Faccio una citazione lampo per *La ragazza del conveniente store* di Sawaya Murata (e/o). Uno dei migliori giornalisti del clima, David Wallace-Wells, *Life After Warming*. Inquieta, ma c'è una strana bellezza nelle pagine. Forse la bellezza è la sua visione chiara della situazione.



La terra inabitabile Fra pochissimo in Italia per Mondadori. Una storia del futuro da uno dei migliori esperti climatici.